

re dei casi si restituisce al mercato ciò che si era ottenuto con le prime operazioni. E per la prima volta, coscientemente, ci si rende conto che la borsa non è un posto dove si guadagna e basta. E poi, guarda caso, si nota anche che i prezzi ci mettono molto meno tempo a scendere che a salire. C'è qualcuno che rivede se stesso in questa breve storia? Probabilmente sì. Vediamo allora di comprendere quali sono i reali motivi che portano a trovarsi in simili situazioni impreviste.

INIZIA LA SFIDA

Scegliamo un titolo sulla base dell'analisi tecnica, poco importa se la società realizza profitti né ci interessa il settore in cui opera. Ricordiamo di aver letto da qualche parte che si profilava, forse, un'acquisizione, ma sono tutti argomenti per investitori di lungo periodo. Non ci interessano, siamo trader, noi. Lavoriamo con un orizzonte temporale estremamente limitato in cui né i fondamentali né l'economia in generale possono influenzare l'andamento delle quotazioni.

E così arriviamo alla strategia operativa, magari suggerita da un giornale: in acquisto a 2 euro, stop loss rigido sotto 1,89, target di breve a 2,1 e 2,45 di medio.

È impossibile sbagliare. Se sale si vende in zona target, se scende si liquida in corrispondenza dello stop. Il tutto perfettamente in linea con la regola che ci impone di tagliare le perdite e di lasciare correre i profitti. E tutto perfettamente applicabile. In teoria. Ma in pratica cosa succede? Inizia la partita: acquistiamo il nostro ipotetico titolo a 2 euro, come da programma, per un

controvalore di 5 mila euro tondi tondi, una decina di milioni per il lotto minimo, più le commissioni. Poi iniziamo a fantasticare: «Con un target a

2,1 faccio un bel 5% in una settimana, mezzo milione... certo non è molto ma ci si deve pur accontentare». Poi il titolo sale e, con stupore, notiamo

ALLA RICERCA DEL BREAKEVEN PERDUTO

Percentuale di perdita sul capitale	Performance necessaria per recuperare la perdita
10 %	11,11 %
15 %	17,65 %
20 %	25,00 %
25 %	33,33 %
30 %	42,86 %
35 %	53,85 %
40 %	66,67 %
45 %	81,82 %
50 %	100,00 %
55 %	122,22 %
60 %	150,00 %
65 %	185,71 %
70 %	233,33 %
75 %	300,00 %
80 %	400,00 %
85 %	566,67 %
90 %	900,00 %
99 %	9.900,00 %

La tabella è costruita applicando una semplice formula e indica la percentuale di guadagno necessaria per recuperare una corrispondente percentuale di perdita. Come si vede facilmente, all'aumentare della perdita la percentuale necessaria per il recupero cresce in maniera esponenziale, fino ad arrivare al paradosso costituito da una performance infinita necessaria per il recupero di una perdita del 100%. Il grafico illustra ancora meglio questo meccanismo.

